



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 946 SEDUTA DEL 01/08/2019

OGGETTO: DGR n. 604/2019 - Ulteriori determinazioni

		PRESENZE
Paparelli Fabio	Presidente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Fabio Paparelli**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 10 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

Allegato_A_LINEE GUIDA concorsi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**DGR n. 604/2019 - Ulteriori determinazioni**” e la conseguente proposta dell' Assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Visto l'articolo 17, comma 2 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- 1) Di approvare le “LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI CONCORSI E SELEZIONI PUBBLICHE NEL SISTEMA REGIONALE UMBRO”, così come risultanti dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Di stabilire che tutti i soggetti del sistema regionale allargato provvedano al recepimento e all'adeguamento con i rispettivi atti alle LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI CONCORSI E SELEZIONI PUBBLICHE NEL SISTEMA REGIONALE UMBRO”;
- 3) Di stabilire che con l'adozione delle LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI CONCORSI E SELEZIONI PUBBLICHE NEL SISTEMA REGIONALE UMBRO, sono superate le prime indicazioni fornite con la DGR n. 604/2019;
- 4) Di stabilire che in conformità alle LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI CONCORSI E SELEZIONI PUBBLICHE NEL SISTEMA REGIONALE UMBRO devono essere gestite le procedure concorsuali avviate, secondo modalità operative idonee a conciliare le rispettive esigenze di completamento con il rispetto dei principi e indicazioni ivi contenute;
- 5) Di dare mandato al Responsabile del Servizio Attività giuridico – amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, anticorruzione e privacy, della trasmissione del presente atto a tutti i soggetti tenuti all'attuazione dello stesso.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: DGR n. 604/2019 - Ulteriori determinazioni

La Direttiva in materia di procedure concorsuali adottata con la DGR n. 604 del 6 maggio 2019, ha individuato, nelle more della definizione di una legge regionale sulla trasparenza nei concorsi pubblici, alcuni obiettivi di imparzialità che devono essere osservati nella gestione dei procedimenti concorsuali e selettivi del personale da parte della Regione Umbria e da parte degli enti e agenzie strumentali regionali, delle aziende del servizio sanitario regionale, delle società in house a controllo pubblico regionale o di altri enti/consorzi/associazioni partecipati e finanziati dall'amministrazione regionale. In particolare la finalità perseguita è quella di rafforzare il presidio dell'attuazione dei principi di imparzialità e trasparenza attraverso idonee misure operative e gestionali relativamente ad alcune fasi e profili delle procedure in argomento, quali la costituzione e composizione delle commissioni esaminatrici, la gestione delle prove selettive, la gestione dei flussi informativi e il rispetto in ogni fase e momento della procedura della par condicio tra i destinatari. La suddetta Direttiva, unitamente alla Direttiva n. 3/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante le Linee guida sulle procedure concorsuali, rivolte a tutte le amministrazioni del sistema amministrativo regionale, è stata presa a riferimento da parte di un gruppo di esperti qualificati in detta materia, individuati tramite la Scuola di Amministrazione pubblica Villa Umbra, per la elaborazione successiva di apposite Linee guida, in base a quanto disposto con la DGR n. 604/2019.

Con nota PEC della Scuola umbra di Amministrazione pubblica - Villa Umbra, Area Amministrazione, bilancio, patrimonio, risorse umane, qualità, acquisita al prot. n. 147228 del 30 luglio 2019, è stata trasmessa all'amministrazione della Giunta regionale la Proposta di "LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI CONCORSI E SELEZIONI PUBBLICHE NEL SISTEMA REGIONALE UMBRO", che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A).

Le Linee guida si pongono nell'ambito del modello di prevenzione del rischio di corruzione proposto nei piani e programmi dall'Autorità nazionale anticorruzione e costituiscono una applicazione delle indicazioni e delle metodologie al campo specifico dei concorsi: costituiscono quindi atto di indirizzo per la Regione per la redazione del proprio piano di prevenzione; gli enti e le organizzazioni del servizio regionale, ivi comprese le società in controllo pubblico (che compongono il "sistema regionale allargato") sono tenute al recepimento delle linee guida e la Regione si impegna a garantire questo recepimento attraverso l'esercizio dei propri poteri, anche mediante quelli che si legano all'esercizio della funzione di controllo analogo sugli enti privati ad essa riconducibili.

In particolare le Linee guida forniscono un quadro di riferimento di principi e misure operative che ciascuna organizzazione è chiamata a recepire ed adattare nell'ambito del proprio ordinamento e con le fonti più idonee, procedendo in particolare alle necessarie modifiche dei regolamenti e degli atti interni. Si evidenzia che il recepimento delle Linee guida richiede un'attività di adeguamento organico all'interno di ciascuna realtà organizzativa e ordinamentale del sistema regionale allargato, implicando una mirata verifica e conseguente adeguamento del piano di prevenzione della corruzione, del codice di comportamento, del piano della performance, oltre che delle discipline/regolamenti in materia di procedure concorsuali, selettive e di nomina.

Quanto ai contenuti essenziali della suddetta proposta, si evidenzia che vengono individuati i principi comuni a tutte le procedure volte all'assunzione di personale di natura concorsuale o selettiva e alle procedure di nomina :

Principi comuni in materia di programmazione e organizzazione

La programmazione delle assunzioni deve essere ispirata a principi di trasparenza, coerenza, predeterminazione dei criteri, giustificata motivazione dell'ordine di priorità.

Attraverso gli atti previsti, o mediante specifico provvedimento, sono esplicitate annualmente le esigenze e le procedure per provvedere alla loro copertura. Per quanto prevedibile, in detto atto è

dato conto delle posizioni vacanti per le quali le procedure di concorso, selezione o nomina, ancorché di tipo temporaneo, si legano a future procedure o comunque prospettive di copertura con posizioni di ruolo. Per quanto possibile, il sistema regionale assicura che le esigenze stabili siano coperte attraverso posizioni a tempo indeterminato, precedute da adeguate selezioni operate in conformità alle presenti linee guida, salve giustificate ragioni ostative, e evitano per quanto possibile il reiterato ricorso ad interim e incarichi temporanei. Devono essere adottate le misure idonee a garantire che le procedure concorsuali o di selezione siano realmente aperte, trasparenti e non discriminatorie, evitando di porre precondizioni eccessivamente stringenti e non giustificate dalle specifiche caratteristiche della funzione da esercitare.

Al riguardo si deve precisare che, a prescindere dall'adeguamento ai principi posti dalle Linee guida in argomento, tutte le pubbliche amministrazioni, ivi inclusi gli enti del Servizio sanitario regionale, sono tenuti all'applicazione, in materia di programmazione dei fabbisogni di personale, così come previsto dall'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, delle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", entrate in vigore il giorno della pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio u.s., emanate con decreto 8 maggio 2018, dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute.

Principi di indipendenza e imparzialità delle commissioni

Ai principi di terzietà, imparzialità ed indipendenza della commissione di concorso, si devono ispirare anche le procedure di selezione non concorsuale e di nomina.

Per terzietà della commissione si intende la presenza, al suo interno, di una maggioranza di membri che non siano in alcun modo riconducibili all'organizzazione che bandisce il posto a concorso od oggetto di procedura di selezione.

Per imparzialità della commissione si intende l'assenza di situazioni di conflitto di interesse; questo è assicurato attraverso doveri di astensione, da definire laddove ritenuto utile anche in modo più ampio di quanto previsto dall'art. 51 cpc e dal DPR n. 62 del 2013, ed attraverso obblighi di dichiarazione ulteriori, che evidenzino la presenza di significative relazioni di tipo professionale o personale intercorse tra i commissari ed i candidati. L'imparzialità va assicurata da parte degli uffici coinvolti, da parte di ciascun commissario e da parte del collegio nel suo complesso, anche garantendo il rispetto scrupoloso delle procedure ed astenendosi da indebiti favoritismi o discriminazioni, garantendo sempre la par condicio tra i concorrenti, fermo il dovere di soccorso istruttorio laddove dovuto.

Per indipendenza della commissione si intende l'assenza di situazioni di forti legami e dipendenza personale o professionale, presenza di significativi rapporti pregressi con l'organismo che bandisce il concorso o la procedura di selezione, nonché con altri organismi del sistema regionale amministrativo da questo dipendenti.

L'indipendenza e la terzietà sono assicurate, in particolare, attraverso meccanismi quali il sorteggio dei commissari tra liste di figure competenti formate con criteri obiettivi ed aperti, la loro adeguata retribuzione considerando il valore strategico della qualità delle procedure concorsuali, la rotazione dei commissari. L'indipendenza è sempre assicurata per i componenti esterni della commissione.

Il sistema regionale allargato si adegua al presente principio predisponendo, per le procedure di propria competenza e laddove applicabile, liste di esperti, da integrare anche mediante avviso pubblico; tenuto conto delle caratteristiche degli specifici profili professionali, le liste sono formate per quanto possibile garantendo adeguata indipendenza e competenza professionale dei sorteggiabili, il principio della rappresentanza di genere, ed una composizione sufficientemente ampia. Il ricorso ad elenchi formati sulla base di criteri obiettivi od alla cui formazione concorrono anche soggetti esterni qualificati (quali, a titolo esemplificativo, istituzioni universitarie, enti statali, collegi professionali nazionali, ecc.) costituisce una buona pratica cui tendere in quanto compatibile.

Laddove uno o più di questi principi non risulti adeguatamente assicurato tenuto conto di vincoli organizzativi o materiali, sono adottate misure alternative e procedure idonee a contenere il rischio, tra le quali il rafforzamento, ove possibile, di garanzie relative alle modalità di predisposizione e scelta delle prove sottoposte ai candidati nelle fasi di preselezione e selezione. Il ricorso ad elenchi formati

sulla base di criteri obiettivi od alla cui formazione concorrono anche soggetti esterni qualificati (quali, a titolo esemplificativo, istituzioni universitarie, enti statali, collegi professionali nazionali, ecc.) costituisce una buona pratica cui tendere in quanto compatibile.

Adeguate garanzie nelle fasi procedurali

Il sistema regionale allargato procede ad una revisione e mappatura dei procedimenti di concorso, selezione ed incarico, assicurando la massima trasparenza delle diverse fasi, la piena pubblicità dei passaggi procedurali, la pubblicazione con adeguata evidenza nel sito dell'organismo ed in quello della regione delle notizie sull'andamento dei lavori e sulle eventuali variazioni. Laddove tenuti, ed in ogni caso laddove i candidati siano in numero limitato ed individuati o individuabili, procede inoltre a comunicazioni personali secondo le modalità più idonee.

Nella fase di mappatura delle procedure è prestata particolare attenzione ai rischi di manomissione o diffusione delle prove di concorso o selezione e sono adottate le misure idonee a ridurre i predetti rischi. Le procedure sono regolate in modo che siano previamente individuate le responsabilità, in particolare rispetto al corretto svolgimento delle prove, alla garanzia della segretezza e non indebita divulgazione di prove.

Tutto il personale del sistema regionale allargato si astiene dall'intervenire indebitamente sullo svolgimento delle procedure e sui lavori della commissione, in particolare evitando di operare pressioni indebite sui membri della commissione; opera attivamente per assicurare il miglior funzionamento delle procedure. I membri della commissione e tutto il personale coinvolto assicura il più scrupoloso segreto di ufficio sulle prove concorsuali, il cui contenuto può essere divulgato solo nelle forme e nei modi previsti dalla procedura. Le comunicazioni con i membri della commissione e le indicazioni relative allo svolgimento dei lavori, ove previste, avvengono secondo modalità formali e tracciabili, in particolare mediante comunicazioni via mail. Le organizzazioni del SRA individuano le modalità più idonee, tra le quali l'incorporazione di questi doveri nei codici di comportamento, per garantire il rispetto di questi doveri.

Nella definizione delle modalità di predisposizione e scelta delle prove da sottoporre ai candidati, sono privilegiate modalità che consentano la previa conoscibilità delle fonti dalle quali saranno tratte le prove, anche attraverso la definizione analitica delle materie oggetto del concorso e della selezione e, ove possibile, la previa predisposizione e diffusione della batteria di domande e quiz che costituiranno oggetto di una o più delle prove di concorso o selezione. In ogni caso sono assicurati gli opportuni accorgimenti per garantire la non predeterminazione delle prove e per evitare l'indebita conoscenza delle prove che saranno sottoposte: costituiscono soluzioni a tal fine, ove compatibili, la selezione casuale, anche mediante procedure automatizzate ed appositi algoritmi che garantiscano la non prevedibilità dell'esito, tra un numero congruo di test o domande; la ridotta distanza temporale e se possibile la contestualità tra sorteggio delle prove e loro sottoposizione ai candidati. Tra le soluzioni da adottare rientra, ove ritenuto possibile ed utile, quella proposta nella delibera di Giunta relativa **alla** composizione di due distinte commissioni.

Trasparenza ed apertura

Delle posizioni aperte all'interno del sistema regionale allargato è data notizia, in particolare, oltre che con le altre modalità previste dalle specifiche regole relative a ciascuna procedura, mediante pubblicità nel sito istituzionale dell'organismo ed in quello della regione. A questo fine, la regione assicura i necessari flussi informativi e la predisposizione di una sezione, accessibile dall'home page del proprio sito istituzionale, nel quale sono fornite le informazioni su tutte le procedure aperte; gli organismi del sistema regionale allargato sono tenuti a comunicare tempestivamente alla regione le procedure di propria competenza ai fini del rispetto di questa previsione.

Deve essere assicurata adeguata trasparenza relativamente ai profili organizzativi e procedurali dei singoli procedimenti, ivi compresa l'indicazione dei responsabili, delle principali fonti normative di riferimento, della tempistica, dell'andamento della procedura. Sono in particolare resi tempestivamente noti, salvo diversa previsione di legge o regolamento, i nominativi dei commissari, le loro dichiarazioni sulle situazioni di conflitto di interesse, i loro curriculum, unitamente all'atto di

nomina. Sono adottate le modalità per assicurare la massima trasparenza, ex ante ed ex post, alle procedure concorsuali ed alle modalità di svolgimento, dando pubblicità in particolare ai criteri di selezione ed ai risultati delle valutazioni e delle prove così come risultanti dai verbali della commissione.

Nella definizione dei criteri, in tutte le fasi, sono definite modalità che assicurino per quanto possibile il ricorso a criteri obiettivi, riconosciuti, non indebitamente selettivi, evitando la previsione di cause di esclusioni eccessivamente selettive o che appaiano costruite su misura, che rendano non realmente competitiva la procedura concorsuale, fatte salve specifiche ed eccezionali esigenze, comunque debitamente motivate, legate ad alte professionalità. I criteri di valutazione sono per quanto possibili costanti e prevedibili per le medesime categorie e figure professionali: questo è assicurato attraverso appositi provvedimenti, anche di tipo regolamentare, ed atti di indirizzo.

Regole di comportamento

Ciascun funzionario assicura per quanto di propria competenza il rispetto dei principi, segnalando eventuali contatti impropri, astenendosi dall'operare pressioni sulla commissione o sugli uffici di segreteria e supporto, assumendo come proprio dovere la protezione dell'indipendenza e dell'imparzialità dei lavori della commissione: questi doveri sono incorporati nei codici di comportamento delle diverse organizzazioni. Gli organi di vertice e di indirizzo definiscono modalità, anche attraverso l'adozione di uno specifico codice etico, per responsabilizzarsi sul rispetto dei medesimi doveri di non ingerenza e protezione dell'indipendenza e imparzialità delle procedure concorsuali. Ai medesimi principi si adeguano, nel rispetto delle specificità dei propri ordinamenti, gli organismi e le società in controllo.

Devono essere adeguate le proprie disposizioni di servizio ed i propri codici di comportamento al fine di esplicitare il dovere di tutto il personale a diverso titolo coinvolto in procedure di concorso, selezione o incarico, di garantire il rispetto dei principi di: imparzialità; segreto di ufficio e divieto di indebita divulgazione o comunicazione di prove od altri elementi riservati; divieto di manomissione delle fasi e dovere di cura delle garanzie procedurali; astensione da indebite ingerenze; rifiuto di ingerenze indebite; dovere di segnalare condotte improprie ed ingerenze, dovere di operare con fedeltà e onore e di partecipare alle procedure concorsuali e di selezione laddove richiesto, salvo comprovate e gravi ragioni; dovere di dichiarare la presenza di situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale.

Indicazioni specifiche ed i "modelli" procedurali

Fermi i principi, questi devono essere adattati alle specifiche procedure ed in particolare adeguati tenendo conto dei vincoli normativi e sempre prevenendo misure di prevenzione alternative laddove non risulti possibile un pieno rispetto dei principi. La revisione delle procedure di concorso, selezione e incarico è occasione per verificare l'idoneità delle procedure ad assicurare la scelta dei migliori candidati, tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal Dipartimento per la funzione pubblica con le proprie linee guida sui concorsi.

L'attivazione di meccanismi regionali di controllo ed enforcement

La regione prevede, nell'ambito delle proprie funzioni generali di indirizzo e controllo sugli uffici e gli enti dipendenti dalla regione e del complessivo sistema regionale allargato, secondo le procedure e le dinamiche proprie di ciascun ente, specifici meccanismi di vigilanza e controllo sull'implementazione delle linee guida ed opera un monitoraggio, garantendo la predisposizione di relazioni periodiche (con cadenza almeno annuale) sullo stato di attuazione delle linee guida. Il rapporto è oggetto di specifica discussione in Giunta regionale ed è presentato al Consiglio dall'assessore competente od in sua assenza dal Presidente. Ai fini del monitoraggio e della predisposizione del rapporto di vigilanza, presso la regione è costituito un apposito comitato, composto anche dai responsabili anticorruzione della regione e degli enti del sistema regionale allargato, presieduto da un esperto esterno di comprovata competenza ed indipendenza nominato dalla Giunta regionale previa procedura di interpello. Il comitato, laddove richiesto, può fornire pareri su specifiche misure di adeguamento alle Linee guida.

Quanto al recepimento e ai margini di adattamento, le Linee guida forniscono indicazioni che devono essere trasposte all'interno delle specificità di ciascuna organizzazione, attraverso un adeguamento ed adattamento che deve essere tempestivo e completo nei principi, ma che può ammettere margini di deroga rispetto alle specifiche misure operative. La scelta di procedere ad eventuali deroghe deve essere trasparente, giustificata e motivata e ciascuna organizzazione è tenuta ad esplicitare le ragioni della deroga con atto motivato e ad assumerne la responsabilità, tenuto conto delle specificità ordinamentali e di gravi esigenze di servizio.

Con apposita precedente comunicazione del Presidente del gruppo di lavoro di esperti esterni, si è evidenziato che i principi e contenuti delle Linee guida "richiederanno un'inevitabile fase di recepimento ed adattamento, che per quanto rapido non potrà essere brevissimo e risulterebbe invero incompatibile con alcune esigenze manifestate dal sistema sanitario. D'altra parte, una frettolosa messa a regime di alcune indicazioni finirebbe paradossalmente per ridurre l'efficacia a regime e costringerebbe a ricercare le soluzioni più indolori e rapide rispetto a quelle più efficaci e complessivamente migliori, con una politica di riforma guidata dalle emergenze.

Per questi motivi, in attesa della bozza di linee guida è stato suggerito un intervento volto ad "allentare la tensione" sulle linee guida, rimuovendo il blocco attualmente generalizzato alle procedure selettive e concorsuali, operando su alcune specifiche esigenze e situazioni. In particolare dal gruppo di lavoro sono stati elaborati e forniti criteri per l'individuazione delle fattispecie procedurali da considerare urgenti e contingibili alle quali non si applicano le Linee guida, ivi comprese le procedure sostanzialmente già completate.

Per quanto riguarda le procedure in corso al momento dell'adozione delle Linee guida si prevede che siano verificate ponendo in bilanciamento le esigenze di tempestiva e regolare conclusione delle procedure con quelle di assicurare la massima imparzialità, trasparenza ed apertura delle procedure stesse: ciascuna fase residua della procedura è valutata per verificare la possibilità di un adeguamento che tenga conto delle indicazioni e dei principi delle Linee guida.

Le procedure non ancora avviate, da intendere in particolare quelle per le quali non sia già stato pubblicato il relativo bando od avviso, sono soggette alle Linee guida in oggetto: nelle more del pieno adeguamento laddove questo richieda modifiche regolamentari od altri adempimenti, le singole organizzazioni possono adottare indicazioni interinali e provvisorie, con atto motivato, che garantiscano un adeguamento provvisorio per procedure urgenti dalle quali dipenda la funzionalità dei servizi.

Si precisa che per quanto attiene la gestione delle procedure concorsuali e selettive da parte dell'amministrazione regionale, in quanto pubblica amministrazione, pur in vigore di fonte regolamentare suscettibile anch'essa di adeguamento alla luce delle Linee guida in argomento, sussiste l'obbligo di rispettare puntuali prescrizioni finalizzate ad assicurare la trasparenza delle procedure concorsuali, anche dal punto di vista della gestione delle diverse fasi procedurali e della composizione delle commissioni di concorso e degli obblighi informativi ex ante ed ex post della procedura concorsuale, in quanto derivanti da disposizioni inderogabili della normativa vigente e in particolare con riferimento al DPR n. 487/1994, al D. Lgs. n. 165/2001, al D. Lgs. n. 33/2013, al D. Lgs. n. 39/2013, alla L. n. 190/2012, al DPR 62/2013, così come recepito ed attuato per quanto attiene il Codice di comportamento del personale della Giunta regionale con DGR n. 37/2014 e da ultimo con DGR n. 569/06.05.2019.

Alla luce di quanto già stabilito con la DGR n. 604/06.05.2019, si sottopone alla Giunta regionale la Proposta di "LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI CONCORSI E SELEZIONI PUBBLICHE NEL SISTEMA REGIONALE UMBRO", così come risultanti dall'Allegato A) per la conseguente adozione e per le conseguenti determinazioni in merito al percorso di adeguamento e alla gestione delle procedure in itinere, data l'attuazione delle previsioni della DGR n. 604/2019. Al riguardo si precisa che l'adozione delle Linee guida in oggetto costituisce atto di ordinaria amministrazione in quanto già con DGR n. 604/06.05.2019 e la Direttiva allegata e parte integrante e sostanziale del medesimo atto

era stato stabilito, nelle more della definizione di una legge regionale sulla trasparenza nei concorsi pubblici, di prevedere Linee guida per il rafforzamento dei principi di trasparenza e imparzialità nelle procedure di assunzioni di personale di tutto il sistema regionale allargato.

Si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, del vigente Regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 31/07/2019

Il responsabile del procedimento
- Fabiola Marsilio

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 31/07/2019

Il dirigente del Servizio
Organizzazione, gestione e
amministrazione del personale

Ing. Stefano Guerrini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 31/07/2019

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI
GENERALI E RIFORME, TURISMO E AGENDA
DIGITALE

Lucio Caporizzi
Sostituto

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Antonio Bartolini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 01/08/2019

Assessore Antonio Bartolini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
